

IL GAZZETTINO.it



DISSENSO IN ORDINE

SPARSO Luca Ferazzoli: «I sindaci non sono stati uniti nel dissenso. Ma tutti hanno criticato il progetto»

VALBRENTA Consiglio della Comunità Montana: ancora non c'è un documento unitario

Nuova Valsugana, sindaci contrari

La posizione negativa è l'unica cosa certa. Su modalità e soluzioni idee ancora da coordinare

Sabato 31 Dicembre 2011,

Dopo la seduta andata a vuoto, è ritornato a riunirsi il consiglio della Comunità Montana, per discutere del problema della Nuova Valsugana, ma senza approdare ad una determinazione.

«I pochi giorni a disposizione, con le festività natalizie di mezzo, non hanno consentito di poter verificare le varie posizioni, su un tema di fondamentale importanza per il nostro territorio, per condividere un documento da presentare in Regione», ha spiegato in apertura il presidente Luca Ferazzoli.

In merito alla presunta spaccatura conseguente alle diverse posizioni assunte dalle amministrazioni locali, in occasione della convocazione dell'assessore regionale Chisso, Ferazzoli ha chiarito che «i sindaci non hanno trovato l'accordo sulle modalità con cui andava espresso il dissenso nei confronti dell'operato di Chisso.

I comuni di Cison, Campolongo, Solagna e Pove hanno ritenuto di non recarsi all'incontro di presentazione dell'opera, consapevoli del fatto che quella non fosse la sede idonea per eventuali osservazioni nel merito. San Nazario e Valstagna hanno ritenuto, invece, che il dissenso andasse manifestato personalmente all'assessore stesso».

Posizione, quest'ultima, condivisa anche da Rossella Olivo, sindaco di Romano, che ritiene «fondamentale la partecipazione all'incontro, per aprire il dialogo e cercare di collaborare per migliorare il progetto. Con il project financing o si decide di partecipare, o si è fuori dai giochi di chi decide». Molte le divagazioni sull'improponibilità di un'autostrada in Valbrenta, sulla necessità di realizzare la Valdastico Nord e trovare comunque una soluzione al problema del traffico a Merlo e Carpanè, sull'inadeguatezza del viadotto di San Marino, ma anche della strada esistente a Cison e Primolano, non idonea a smaltire il previsto aumento di mezzi. «Un sindaco da solo non può assumersi la responsabilità di un'opera così importante - ha evidenziato Angelo Moro, sindaco di Valstagna. - Nella decisione devono essere coinvolti tutti i consigli comunali della Valle». L'uscita a nord, a Pian dei Zocchi o alla Lupa, fa discutere ma, di fatto, sposta solo il problema della valanga di traffico che uscirà dalla galleria. «Non si può prendere in considerazione un'autostrada che si ferma a metà della Valle - ha rincarato il consigliere Carlo Perli. - Non si deve scaricare il problema ad altri, bensì trovare la soluzione che rechi il minor danno possibile prendendo in considerazione l'intero tratto Bassano-Primolano». Il consigliere Paolo Gobbato ha insinuato l'insostenibilità finanziaria del progetto della Nuova Valsugana, possibile specchietto per abbagliare i trentini e costringerli a mollare il freno sulla Valdastico. Al di là dei teoremi e dei risvolti politici e finanziari, veri o presunti, Ferazzoli ha sostenuto che «i sindaci sono assolutamente uniti nel ribadire che »la Regione Veneto ed il Trentino devono costituire un tavolo di lavoro, per una omogenea e serie programmazione della viabilità verso nord; sono fermamente contrari alla realizzazione di un'autostrada lungo la Valle del Brenta, in quanto incrementi consistenti del traffico aumenterebbero, anziché risolvere i problemi degli abitati di Carpanè e Valstagna; è improcrastinabile la realizzazione dell'autostrada A31 Valdastico Nord, unico sbocco autostradale su gomma verso Trento, al servizio della grande viabilità interregionale e nazionale; è assolutamente necessario l'ammodernamento e completamento della SS. 47, nel tratto Pian dei Zocchi-Bassano, con tracciato in sinistra Brenta, prevalentemente in galleria e la contemporanea definizione di possibili soluzioni per il viadotto di San Marino, ma anche del tratto Cison-Primolano, in condizioni inadeguate e pericolose; la gratuità dell'intero tratto deve essere estesa anche a favore dei residenti in Valle e non solo per Bassano e Cassola».

© riproduzione riservata

Chiudi